Anno IX — Lunedì 30 Novembre 1874 — N. 285.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Comincia negli avvenimenti politici un moto accelerato, giacchè s'avvicinano dei momenti decisivi. In Francia continuano le manifestazioni individuali dei Deputati circa al futuro ordinamento. I legittimisti, per bocca del Du Temple fanno delle loro. Si pretende poi, che lo Chambord sia per fare un nuovo manifesto. Le spezzate trattative tra i due centri sembrano svanire sempre più; donde una maggiore incertezza nel Governo, del quale taluni ministri paiono esautorati dai loro errori. Mac-Mahon lascia intravedere, che quello che gli preme è la conservazione del settennato di qualsiasi maniera, per i sei anni che gli rimangono. L'idea di Girardin di continuare l'Assemblea presente fino al 1880 non attecchisce. Essa sarebbe difatti una mostruosità; giacchè un'Assemblea sovrana ed unica, la quale durasse per dieci anni per la sola volontà sua potrebbe trovarsi agli antipodi del paese. Torna in campo anzi più che mai la prossima dissoluzione, non essendo essa più capace nemmeno di costituire il potere da lei creato, come ha tante volte promesso di farlo. Le elezioni municipali sono state una nuova occasione per fare delle manifestazioni politiche. I repubblicani pretendono di avere avuto anche in questo la vittoria; ma a Parigi potrà essere troppo grande e produrre una reazione. Nel partito bonapartista v'è un grande movimento. Esso si prepara nuovi trionfi od almeno la lotta.

Questi preludii non formano il migliore pronostico per la ripresa degli affari politici dell'Assemblea, nè per i commerciali del paese, che trovasi sempre nel buio circa a' suoi destini.

La situazione non è punto chiarita nemmeno nella Spagna, dove si dubita perfino che Serrano non abbia voluto lasciar vincere da' suoi Don Carlos, giovandogli che la lotta continui e con essa il suo potere assoluto e volendo serbare la vittoria a sè più tardi, onde farsi anch'egli il suo settennato La rottura tra Don Carlos ed il suo fratello Don Alfonso s'è chiarita con un manifesto di quest'ultimo.

Entrambi questi paesi colla loro storia di tutti i giorni ci ammoniscono a tener fermo ad ogni costo al nostro Statuto ed a lavorare per l'assestamento interno. Questo c'è di buono per noi, che i paesi stranieri, come disse il discorso della Corona, anzichè pensare ad inquietarci, tengono in pregio la nostra amicizia.

Anzi si può dire, che le dispute promosse ora dal Gladstone e dal Manning nell'Inghilterra abbiano per primo movente l'Italia, poichè, mentre i romanisti inglesi mostrarono la loro passione per l'infallibilità ed il temporale del papa, fu posta appunto la quistione, se i cattolici della Grambrettagna, in obbedienza a quest'ultimo, avessero da contrariare la politica inglese amica all'Italia. Continuano le proteste di molti cattolici, i quali, sebbene devoti al papa, intendono di porre in cima ai loro doveri quello di membri dello Stato britannico, anche se il papa fosse avverso. Ecco adunque rese sempre più incompatibili le pretese d'ingerenze politiche del Vaticano colla sua supremazia réligiosa. In questa occasione anche l'episcopato cattolico della Grambrettagna ebbe a comprendere quanto della propria indipendenza ha perduto nel Concilio del Vaticano, di che non sembrano accorgersi più i vescovi della Germania, i quali continuano a lottare contro alla potestà civile.

Da ultimo i capi del partito cattolico ed i democratici socialisti della Dieta dell'Impero si meritarono da Bismarck un piccante rabuffo per l'accordo in cui essi si trovarono; fenomeno del resto che si è visto anche altrove, e che non manca di manifestarsi nella stampa delle due fazioni l'antinazionale e l'extracostituzionale in Italia. Anche qui costoro considerano il Governo nazionale come un comune nemico, e si fanno forti della pur troppo numerosa falange degli ineducati alla vita politica, i quali guardano il Governo cui la Nazione stessa si diede, come se fosse quello delle baionette straniere, e dei despoti abbattuti. Da ciò apparisce quanto grande sia tra noi il bisogno dell'educazione politica anche in qualche classe bene vestita, che forma tanta parte del corpo elettorale.

Bismarck ebbe da ultimo l'abilità di farsi persuadere dalla Dieta della opportunità di estendere l'azione della Banca prussiana a tutto l'Impero, facendo così una grande Banca unificatrice degl'interessi economici nazionali, come l'inglese e la francese e come intendeva di farlo in Italia Cavour, che in questo aveva in mira uno scopo politico, al quale il corso forzoso ed il Consorzio delle Banche stipulato nell'ultima sessione del Parlamento italiano provvidero d'altra maniera.

Il processo di Arnim continua ad occupare la stampa tedesca, la quale in questa occasione si rimbeccò con quella di Vienna. A far tacere i favoleggiati dissensi tra la Russia e la Prussia, ha contribuito l'ultima visita di Gortsciakoff a Bismarck.

Corsero voci da ultimo di cospirazioni nell'Impero russo: ned è da meravigliarsene, poichè nessun varco abbastanza ampio ha ancora lasciato l'autocrazia di quell'Impero all'opinione pubblica di manifestarsi. Le cospirazioni sono sempre terribili, laddove manca la vita pubblica. La Russia non potrà sottrarsi a lungo all'influenza delle istituzioni degli altri Stati d'Europa.

Anche nell'Austria si mostrano sovente inquieti circa a nuovi supposti disegni di una reazione; la quale però col dualismo attuale e coll'Impero germanico daccosto sarebbe impossibile. L'Europa centrale è oramai entrata tutta nel sistema degli Stati liberi e non può che progredire in esso ed attrarre a sè anche l'Europa orientale. Ma la Turchia col suo sultano lunatico e con un granvisir troppo turco sembra davvero sulle vie di una reazione anticristiana, la quale però sarà causa presto o tardi di nuove emancipazioni delle nazionalità oppresse, che da ultimo si risentirono anche per i fatti del Montenegro e di Latakia.

L'Ungheria, al pari e più di noi, si trova in mezzo alle difficoltà dello sbilancio; ma ivi come nella Cisleitania sono condotti al pari di noi a moderare le spese, come ha detto francamente il discorso della Corona.

Di questo discorso, dopo quel tanto che i partiti ne dissero dal loro punto di vista, noi non amiamo di fare altro commento, se non che vi vediamo dichiarate alcune delle leggi più importanti, di cui si avrà da occuparsi tosto. Raffermata la maggioranza governativa coll'elezione del seggio presidenziale, dimostrato nelle elezioni, che il paese domanda sopratutto e prima di tutto l'assetto finanziario ed amministrativo, speriamo che il partito moderato nella Camera sappia appoggiare e ad un bisogno anche spingere il Governo su questa via e procedere spedito negli affari. Meno che mai la opposizione parlamentare risultò composta di maniera da poter assumere il Governo del paese senza tutto scompigliare. I Deputati vecchi e nuovi hanno il mezzo, se vogliono, d'influire sul Governo, di modificarlo anche, di far conoscere le loro idee, di propugnarle nel Parlamento e nella stampa, di far valere le riforme dell'oggi e di preparare quelle del domani, tra le quali non escluderemo noi di certo l'esaurimento del paragrafo 18 della legge sulle guarentigie.

Non siamo noi che consiglieremmo di mettere troppa carne al fuoco, o di presentare altre leggi, da quelle in fuori che potranno essere discusse nella presente sessione. Siano queste pur poche, e le più necessarie soltanto e se ne venga a capo sollecitamente e per le altre si venga intanto preparando l'opinione pubblica.

Il pareggio sta di certo in cima a tutte, e con esso le leggi che riguardano la sicurezza pubblica. A Ravenna, a Napoli ed in Sicilia si è già qualche cosa ottenuto con una maggiore energia dimostrata dal Governo. Il plauso del Parlamento e del paese ha fatto a lui vedere che gli sapranno grado di andare fino alla fine. Anche questo gioverà a migliorare il credito finanziario e politico della Nazione. Si cerchi di distruggere i primi germi dei partiti regionali, di imporre silenzio alle opposizioni faziose di cominciare la nuova era con una attività maggiore in ogni cosa; e come si potè con plauso di tutta Italia festeggiare e rammemorare i primi venticinque anni del Regno di Vittorio Emanuele primo Re d'Italia, così si potrà continuare la gloriosa storia della indipendenza ed unità nazionale, con nuove pagine nelle quali si dimostri la saggezza della Nazione e la meritata sua fortuna di aversi potuto imbrancare tra le più grandi dell'Europa rinnovando i titoli della sua antica civiltà.

È notevole il fatto che e durante le elezioni e dopo il discorso della Corona, così parco e ridotto a minimi termini e privo d'ogni fiore rettorico, la stampa estera abbia abbondato in lodi della saggezza degl'Italiani. Questa lode comprende un insegnamento, cioè che tanto più si accrescerà il nostro credito politico e finanziario quanto meno chiacchere noi faremo e più lavoreremo per i positivi miglioramenti delle condizioni del nostro paese.

P. V.

LA REPUBBLICA-NAZIONE ITALIANA

Unità e federalismo nelle forme presenti.

Per terminare questi schizzi sulla *Repubblica*, che secondo noi *esiste in Italia di fatto* meglio che nella Spagna e nella Francia e nell'America meridionale dove esiste soltanto di nome, e più sicura che nella Svizzera dove esiste realmente sotto la guarentigia della reciproca gelosia delle grandi Nazioni d'Europa ed altrettanto reale quanto negli Stati-Uniti d'America, sebbene da questa possa prendere qualche cosa, dobbiamo tornare là donde siamo partiti, aggiungendo qualche altra parola.

La *Repubblica italiana esiste*, abbiamo detto, nelle leggi che guarentiscono la libertà personale, senza privilegi, quella di stampa, quella di associazione e di riunione entro ai limiti delle leggi fatte dai rappresentanti eletti della Nazione; esiste nel governo di sè del Comune, della Provincia e dello Stato mediante rappresentanti eletti.

Ma significa forse questo fatto, che gli ordini costitutivi della Repubblica italiana non possano e non debbano venire perfezionati? Non dobbiamo noi anzi imitare i Romani, i quali successivamente li perfezionavano con graduati allargamenti, o gl'Inglesi che fecero e fanno altrettanto a' dì nostri.

Chi ne dice, che per norma che procede la istruzione del Popolo italiano e la educazione alla vita pubblica, in tutte le parti d'Italia non possano farsi delle ampliazioni nel sistema elettorale? Chi ne dice che, onde lasciare in un grado ancora maggiore al Comune il governo di sè ed anche un'azione in certe cose per conto dello Stato, non si debbano a suo tempo costituire i Comuni amministrativi con maggiore ampiezza, sicchè tutti possano avere i mezzi e gli uomini per bastare a sè medesimi in maggiori cose? Chi non vede, che ridotte le Provincie amministrative ad essere tanto vaste quanto sono le regioni naturali, massimamente coi progressi delle ferrovie, delle poste, dei telegrafi e dell'istruzione, non possano le loro rappresentanze governare gl'interessi locali in maggiore misura e scegliere dal loro seno una parte almeno della Camera ponderatrice dell'eletta direttamente? Chi non vede che resta ancora qualche cosa da farsi per armonizzare meglio in Italia le istituzioni unitarie, le provinciali e comunali, dando alla Repubblica-Nazione una più larga base? E se questo si venisse a poco a poco facendo, avendo cura prima che tutte le stirpi italiche fossero condotte allo stesso grado di educazione civile e di attività economica, chi è che non dovrebbe dire, che noi possediamo la migliore delle Repubbliche, assicurata l'unità della patria e la stabilità dei suoi ordini colla dinastia nazionale? Non c'è in questa Repubblica già insito il principio della conservazione e quello del progresso, cardini veri del vivere civile, giacchè non si progredisce, se non laddove si conserva i beni acquisiti e questi non possono conservarsi che progredendo?

Ciò posto, quello che importa non è forse di formare la coscienza nazionale, di annichilire gli ultimi avvanzi di un partito antinazionale e retrivo, e di quello formato dai codini della rivoluzione, che vorrebbero ricorrere alla violenza distruggitrice invece che ai mezzi costituzionali per migliorare, colla certezza intanto di non produrre che rovine?

Ponendoci sopra questa via, che è la sola sicura, la sola nella quale possiamo trovarci tutti uniti, non ci resta abbastanza da fare per una

---

APPENDICE

RACCOLTA SPECIALE DI LEGGI

RIDOTTE A TESTO UNICO.

L'altrieri è cominciata una nuova Legislatura e, come suona questa voce, alla nuova Legislatura spetta il còmpito di fabbricare le Leggi. E siccome di Leggi esiste una biblioteca, dacchè in ciaschedun paese civile il Governo ha provveduto (o bene, o manco bene, o male) all'ampia amministrazione statuale nelle sue forme varie e molteplici; così è chiaro come le *Leggi nuove* che saranno deliberate dalla *nuova Legislatura* faranno porre nel dimenticatojo le vecchie, o almeno le racconceranno in qualche parte, o le aggiungeranno qualche articolo riformativo. Quindi gl'Italiani, e delle vecchie, e delle nuove dovranno aver in testa il contenuto; mentre negli usi della vita ogni giorno c'è il bisogno di sapere ciò ch'è da farsi, ciò ch'è da evitarsi e ciò che si richiede da noi, affinchè le nostre azioni si conformino alla dichiarata volontà del Legislatore.

Ma v'ha una specie di Leggi, la cui sconoscenza recherebbe non pochi imbarazzi, ed il pericolo di pagare a quattrini *la multa dell'ignoranza*. E queste sono le leggi propriamente dette finanziarie. Col Fisco non si scherza, signori abitanti dello Stivale; ned è già codesta una fiscalità indigena, poichè in tutti i paesi del globo, sian retti a monarchia assoluta o costituzionale o a repubblica, conviene pagare nella giusta misura, e pagare puntualmente, e pagare volontieri, altrimenti perdesi la nomèa di *fedelissimi*.

Ora, per una fatalità comune a codesta ultima specie di Leggi in quasi tutti gli Stati, esse sono arruffate e spesso contradditorie e bisognevoli, ad ogni piè sospinto, di schiarimenti. Quindi non è maraviglia che coll'andare degli anni il *materiale legislativo* ingrossi, e che uopo sia di levar via da quel bosco i rami inutili, e che su quella massa convenga ancora di lavorare per coordinarne le parti in modo che riesca d'intelligenza manco difficile al comprendonio dei rispettabili debitori del regio Fisco, non renitenti a pagare.

Il che sapientemente venne da ultimo considerato dal Ministero italiano riguardo a certe leggi ed ordinamenti relativ al ramo *finanze*; e con Reali Decreti aventi la data del 13 e del 25 settembre p. p. si pubblicarono approvate a *testo unico* la nuova Legge sulle tasse di registro e il Regolamento per la esecuzione di essa, la Legge sulle tasse di bollo e su quelle in surrogazione alle due tasse di bollo e registro e relativo regolamento, la Legge sulle tasse ipotecarie e sugli emolumenti dovuti ai Conservatori delle Ipoteche e il Regolamento *ut supra*, la Legge sulle tasse per le concessioni governative, per gli atti e provvedimenti amministrativi, nonchè il relativo Regolamento.

Da codesta semplice enumerazione comprendesi di leggieri come pochi cittadini (meno, cioè, i proprio nulla abbienti, e quindi estranei alle noje di certe tasse) potrebbero sottrarsi alla cognizione di queste leggi a *testo unico*, senza porsi in pericolo di danneggiare il proprio interesse, mancando alle disposizioni di esse e quindi tirandosi addosso l'ira fiscale di ricevitori, esattori ecc. ecc. Ed appunto, affinchè codesti malanni sieno evitati, l'egregio nostro amico cav. Pietro Naratovich (a cui merito si pubblica a Venezia una periodica e voluminosa *Raccolta delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia)* ha provveduto alla stampa di una speciale dispensa che consta di dodici fogli, la quale contiene tutte le suindicate Leggi a *testo unico*. La dispensa costa soltanto lire *due*; e *due lirette* sono a dirsi una mica pel servizio che quella dispensa reca, e per le molte spese e noje che insegna ad evitare. Il Naratovich con apposita circolare del 12 novembre corrente ha fatto capire come la dispensa in discorso sia davvero indispensabile ai funzionari addetti alle Cancellerie giudiziarie, ai Ricevitori delle varie imposte, ai Conservatori delle ipoteche, agli avvocati, ai Procuratori, ai Notaj, *cujus infinitus est numerus*; quindi ha fatto capire come nutra piena fiducia di aver fatto, con l'anzidetta pubblicazione della *separata dispensa*, un *buon affare*.

E noi glielo auguriamo buono di cuore, come ci auguriamo che di tratto in tratto si facciano di codeste compilazioni autorizzate dal Parlamento, per semplificare ogni specie di Leggi. Già tutta l'amministrazione italiana abbisogna di *semplicità*: e questa, non v'ha dubbio, è la massima delle *riforme* che il Paese aspetta dalla nuova Legislatura.

Dunque l'esempio dato per le citate Leggi d'indole finanziaria merita di essere seguito in altri rami amministrativi; il che avvenendo, come lice sperare, auguriamo al signor Naratovich di far altri *buoni affari* di questa specie, raccogliendo in brevi dispense le Leggi a *testo unico* sui rapporti dei cittadini con le pubbliche Autorità d'ogni ordine gerarchico. E un *buon affare* sarà codesta semplificazione per tutti, poichè si risparmierà tempo e fatica ed omissioni ed errori. Anzi il nostro ideale del *buon governo* si è quello che con poche ed ottime leggi, e a tutti intelligibilissime, si reggesse; quello, in cui le cancellerie avessero manco importanza, e per il cui meccanismo minor numero di funzionarii, e questi abili, abbisognasse.

G.

generazione almeno, che è quello a cui noi possiamo legittimamente provvedere, lasciando ai posteri quello che sarà loro diritto ed affar loro?

C'è la educazione fisica dell'Italiano con una ginnastica d'esercizii e lavori, la quale formi i corpi robusti, i caratteri, le abitudini, i soldati difensori della patria ed operai produttori, da doversi ottenere. C'è la educazione intellettuale delle moltitudini, affinchè si rendano tutte capaci di esercitare i diritti ed i doveri di uomini liberi, e la democrazia non sia una vana parola ed il Popolo non sia zimbello di astuti demagoghi pescatori nel torbido e di caste che vivono della sua ignoranza. C'è l'educazione morale da conseguirsi nel miglioramento della famiglia, nella maggiore estensione e migliore distribuzione del lavoro produttivo, nei sodalizii di mutua assistenza, in quelli dei pari spontanei per ogni genere di sociale miglioramento, nei progressi delle arti del bello, che svolgendo il senso estetico servono del pari ad educare il sentimento morale, nelle istituzioni religiose portate anche esse sulla larga base del Popolo e su quei principii di eterna morale, che del Vangelo fecero la religione dell'umanità, negli studii scientifici, i quali sieno fatti scopo delle nobili ambizioni degli ingegni più eletti, ed applicati ad ogni miglioramento economico, nella letteratura popolare resa educativa, nella espansione esterna, che ridoni all'Italia il suo carattere di cosmopolitismo ed assicuri la perenne esistenza della civiltà novella, nei nuovi costumi degni della libertà e dell'uguaglianza nel diritto e nella prevalenza del dovere.

Per avviarsi su questa via larga e sicura bisogna pure aver prima di tutto qualche cosa di stabile e fermo nel nostro politico ordinamento, aver tempo di correggere ed aggiungere nelle nostre istituzioni, poter lavorare e seminare per raccogliere, veder chiaro lo scopo verso cui dirigersi, amare davvero il proprio paese e dimostrando altrimenti che coll'insano parteggiare, collo screditare noi stessi e diminuire le nostre forze opponendosi gli uni agli altri, così come fanno gli asini appajati sotto ad un comune giogo, i quali sotto al bastone incrociano le loro gambe per impedirsi l'un l'altro e non procedere.

C'è ancora da far molto per purgare questa nostra Italia da quelle piante nocive, che con dannoso rigoglio soffocheranno le buone sementi, se il lavoratore seppellendole nel terreno non faccia di esse concime a quelle che sono destinate a darci i migliori frutti.

Noi abbiamo potuto fare l'unità nazionale, perchè a questo semplice scopo abbiamo diretto tutti i nostri sforzi. Lo scopo da raggiungersi ora è più complesso; ma anche questo lo raggiungeremo, a patto però di lavorare tutti per il bene della Repubblica già in Italia esistente.

P. V.

ITALIA

Roma. La *Deutsche Zeitung*, non sappiamo con quanto fondamento, scrive:

Si annunzia da Roma che la posizione di Antonelli è seriamente minacciata. Il Papa si è più specialmente lagnato di questo che mentre i giornali liberali trattano lui così male, lasciano piuttosto in riposo il suo segretario di Stato; e si è del pari lagnato della freddezza colla quale il cardinale Antonelli rappresenta la sua causa. Che Antonelli sia uno spino negli occhi dei gesuiti, è cosa nota da lungo tempo. Se essi riuscissero nei loro tentativi, sarebbe una prova di più della debolezza del Papa.

— Il ministro della guerra ha nella tornata del 28 presentato alla Camera dei deputati due progetti di legge: l'uno intorno al reclutamento dell'esercito, l'altro per modificazioni alla legge sulle pensioni militari.

Il primo di questi progetti si differenzia dai due presentati nella precedente legislatura in ciò che, mentre questi abbracciavano nel loro complesso tutto il sistema su sui si fonda il reclutamento delle forze militari terrestri dello Stato, il nuovo progetto si limita invece a sancire il principio dell'obbligo generale al servizio militare, la creazione di un'ultima riserva dell'esercito o milizia territoriale, ed a poche altre modificazioni alle leggi attualmente in vigore su questa materia. Limitando così le sue proposte, il ministro della guerra spera che potranno essere prontamente approvate dai due rami del Parlamento. *(Opinione)*

ESTERO

Austria. Il *club* del centro e i due della sinistra del Reichsrath viennese sono già in piena attività. Essi hanno risolto di discutere, ciascuno a parte, i bisogni della situazione economica. Alcuni membri del *club* dei progressisti, il primo che si è posto in azione, hanno anzi già manifestato delle idee e progetti grandiosi onde combattere la stagnazione del lavoro e del commercio. Si penserebbe nientemeno che di proporre l'assunzione di un prestito considerevole, e con questo imprendere il compimento della rete ferroviaria austriaca in grandi proporzioni. L'ammontare di questo prestito sarebbe di 100 a 300 milioni, poichè si presume che non si potrebbe con meno sviluppare la rete ferroviaria in guisa da promuovere un generale ed efficate risveglio del movimento commerciale.

Con questi propositi le tre frazioni liberali del Parlamento si dispongono a provvedere alle condizioni economiche della Cisleitania, e per quanto si voglia guardarsi dal lasciarsi illudere da un intempestivo ottimismo, puossi nondimeno sperare che le conferenze della maggioranza parlamentare non rimarranno senza qualche risultato. *(Corr. di Trieste)*

Francia. Secondo una statistica del *Rappel*, esistono ora in Francia 41,959 scuole laiche; 19,045 scuole speciali di ragazzi, 16,516 scuole miste e 6,399 scuole speciali di ragazze.

Esse contengono 2,340,344 giovani dei due sessi, fra i quali 704,028 non pagano tassa scolastica.

Vi sono 11,391 scuole dirette dalle comunità religiose, cioè 1970 scuole di ragazzi, 1099 scuole miste e 8322 scuole speciali di ragazze.

Esse ricevono 1,137,198 allievi, dei quali 662,332 gratuitamente.

— L'*Ordre* servirà per l'anno venturo in premio ai suoi abbonati un'aquila in argento massiccio. Sarà servita in tutte le salse: in una spilla da cravatta, in *broche*, in un pajo di bottoni. Ecco un nuovo metodo di *réclame* alla leggenda bonapartista.

— Nella *France* il signor Emilio de Girardin, malgrado la disattenzione generale, continua a sostenere il suo progetto di *settennalizzare* l'Assemblea. Egli dice: «Alla testa del Governo nel 1874 sta un maresciallo di Francia. Neutro per natura e per necessità, non personifica nè l'Impero, nè la Repubblica, nè la Monarchia. Egli personifica l'ordine. Lo garantisce per sei anni sulla sua parola di onesto uomo e di soldato. Abbiamo dunque avanti a noi un lasso di tempo di sei anni che nessuno ha interesse ad abbreviare, neppure il partito repubblicano, la cui istruzione politica è lungi dall'essere compiuta, e rischiamo di perdere questo tempo che potrebbe essere tanto utilmente impiegato. Sì, rischiamo di perderlo, perchè la Francia non guadagna nulla in tutti questi dissidii giornalieri, nulla nel conflitto certo e nella lotta suprema fra il potere esecutivo del 20 novembre 1873 ed il potere legislativo che nascerebbe nel 1875 dalle elezioni generali. Ci pensi, chi ama il suo paese!»

Spagna. Tosto terminate le operazioni del Nord, il che sperasi per la fine di dicembre, si convocheranno le Cortes affrontando la questione costituente, che potrà essere risolta in senso conservatore, e forse in modo non dissimile da quella che esiste attualmente in Francia; una specie di settennato. *(Liberté)*

Svizzera. Da una corrispondenza delle *Notizie Basileesi* togliamo che l'apertura delle strade ferrate ticinesi al 6 dicembre avrà luogo senza alcuna festa officiale. Una tale notizia ci viene confermata anche da persona competentissima.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 12003 - VII

Municipio di Udine

AVVISO.

Tasse sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1875.

Tutte le persone comprese nei ruoli del 1874, al cui riguardo sia insorta qualche differenza e non sia stata denunciata fra gli elementi tassabili ivi inscritti e quelli ch'esisteranno al 1° gennaio 1875, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno dal detto giorno in avanti vetture o domestici non peranco notificati, sono invitate a produrre entro il giorno 5 gennaio prossimo venturo la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dallo speciale Regolamento, già più volte pubblicato.

Le tasse applicate a ciascheduna ditta nei ruoli 1874, salve le rettifiche operate in seguito a reclamo, saranno ritenute anche per l'anno 1875, quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tassa che cessassero e per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche sopra richiamate, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Le occultazioni od ammissioni di denuncia degli elementi imponibili debitamente accertate sottoporranno all'ammenda da lire 2 a lire 50, da applicarsi nei modi e termini prescritti dal Titolo II, Capo VIII della Legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865, Allegato A.

Dal Municipio di Udine, li 23 novembre 1874.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Elezioni contestate. Nell'elenco delle 120 elezioni classificate fra le contestate, sia per irregolarità e reclami risultanti dai verbali, sia per proteste pervenute alla Camera, ne troviamo una sola appartenente al Friuli: quella di Palmanova.

Una circolare del Ministro della guerra chiama sotto le armi gli uomini di prima categoria della classe 1854 e quelli della stessa categoria della classe 1853 rimasti alle proprie case in licenza illimitata. La partenza dei primi, eccetto alcuni circondarii, è fissata pel 28 gennaio, e quella dei secondi, senza eccezione, pel 7 gennaio 1875.

Istituto Filodrammatico. Sabbato e jeri sera il Pubblico accorse numeroso ad udire i nostri bravi Filodrammatici, e tanto eglino quanto gli Autori (Avvocati Lazzarini e Leitembürg) ebbero molti applausi e chiamate al proscenio. Delle commediole in dialetto rappresentate diremo in altro numero; intanto facciamo a tutti le nostre congratulazioni.

Da Cividale riceviamo la seguente:

Onorevole Direzione,

Cividale, 26 novembre 1874.

Le spedisco l'elenco di quei generosi che rinunciarono alle Regalie Natalizie devolvendone l'importo a benefizio del *Giardino d'Infanzia* di questa città.

Con la certezza che cotesta onorevole Direzione vorrà inserire nel suo reputato Giornale il detto elenco, antecipo i più vivi ringraziamenti.

G. Paciani.

Angeli Giov. Batt., Bellina Leonardo, Bignami Michele, Bernardis fu Giov. Batt., Barbiani Carlo, Brusadola Giov. Batt., Brusadola dott. Pietro, Baiseri Niccolò, Brum Giacomo, Cozzarolo Antonio, Cucavaz Gustavo, Coceani Antonio, Cossio Luigi, Callegaris Feliciano, Carbonaro Antonio, Comelli dott. Giovanni, Cossio Antonio, Ceolini Alessandro, Ceschiutti Lorenzo, D'Orlandi Lorenzo, Del Torre Riccardo, De Senibus Antonio De Senibus Marietta, Dorigo dott. Giovanni, Dondo dott. Paolo, Dondo Giov. Batt., Donati Giov. Batt., Fanna dott. Secondo, Fanna Cicero, Fanna Ferdinando, Flebus Giov. Batt., Fornari Antonio, Fragiacomo Cecilia, Fagnani Maria, Gabrici Pellegrino, Gabrici Giacomo, Garofolo Antonio, Geromello Giuseppe, Gottardis fratelli, Lazzaroni Marina, Mazzocca Alessandro, Marioni Giovanni, Moro Domenico, Melli dott. Francesco, Moro Biaggio, Mesaglio Luigi, Manzini dott. Giovanni, Milani Andrea, Marega Luigi, Montini Francesco, Munero Vincenzo, Nussi dott. Agostino, Nussi dott. Francesco, Nordis Silvio, Nussi Tommaso, Nordis Bianca e sorelle, Portis famiglia, Paciani Pietro, Paciani Sebastiano, Podrecca dott. Carlo, Puppis Pietro, Pitiani Ferdinando, Puppi Ugo e famiglia, Pontoni dott. Antonio, Pilosio Giov. Batt., Picinini Francesco, Sclausero dott. Luigi, Scozziero Giovanni, Sostero Valentino, Secli dott. Luigi, Serafini Antonio, Taddio Napoleone, Tomadini Bortolo, Tonini Andrea, Vuga famiglia, Venier Giuseppe, Venturini Francesco, Vidissoni Pietro, Zagolini Giovanni, Zorzella Domenico, Zurchi Antonio, Zanolli Attilio.

Alcuni biglietti della B. N. furono jeri rinvenuti sulla pubblica via. Chi li avesse perduti potrà ricuperarli presso l'Ufficio di questo Giornale.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 22 al 28 novembre 1874

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 4
» morti » — » —
Esposti » 2 » — — Totale N. 15

Morti a domicilio

Giuseppe Salvador fu Giov. Batt. d'anni 74 cocchiere — Ermenegilda Gaspari di Giovanni di mesi 1 — Fede Canciani di Giuseppe di giorni 15 — Domenico Martelossi fu Giov. Batt. d'anni 8 — Giuseppina Martelossi fu Gio. Batt. d'anni 5 — Luigi Visintini di Gio. Batt. d'anni 5 — Giuseppe De Cecco di Sante d'anni 2 — Valentino Moro fu Giuseppe d'anni 48 agricoltore — Antonio Zilli fu Carlo d'anni 79 agricoltore — Luigia Macor di Giovanni di mesi 1 — Antonio Passamonti fu Maurizio d'anni 77 — possidente — Anna Grimaz di Domenico d'anni 8 — Giovanni Billiani fu Pietro d'anni 69 tessitore — Gio. Batt. Colautti fu Pietro d'anni 68 agricoltore — Antonio Clain di Luigi d'anni 45 fabbro — Domenico Cosatto fu Francesco d'anni 28 agricoltore — Ermenegilda Capellani di Giacomo di giorni 15 — Carlo Toso di Luigi d'anni 7 — Vittorio Di Biaggio di Giuseppe d'anni 2.

Morti nell'Ospitale Civile

Angelo Barbetti fu Giovanni d'anni 21 falegname — Leonardo Baschera fu Giacomo d'anni 80 agricoltore — Teresa Leonardon-Scodelari fu Gio. Batt. d'anni 50 attendente alle occupazioni di casa — Eliseo Taddio di Luigi d'anni 19 fabbro — Giacomo Degano fu Valentino d'anni 70 agricoltore — Pietro Gasparini fu Gio. Batt. d'anni 78 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Militare

Carlo Bolognesi di Giovanni d'anni 21 soldato nel 19° reggimento cavalleria.

Totale N. 25

Matrimoni

Felice Zuccolo agricoltore con Caterina Canciani contadina — Antonio Piccini calderaio con Anna De Piero sarta — Francesco Colautti agricoltore con Caterina Mauro serva — Pietro Degano conciapelli con Anna Blasone contadina — Antonio Mattioni scrivano con Adelaide Sponchia attendente alle occupazioni di casa — Antonio Martina cuoco con Maria Conchin cameriera — dott. Ernesto D'Agostini avvocato con Teodolinda Carussi agiata — Antonio Fanzutti Albergatore con Giovanna Disnan agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Luigi Band agricoltore con Gioseffa Adami contadina — Enrico Sassano R. impiegato con Carolina Tolomei civile.

FATTI VARII

Ferrovie Venete. Intorno ai lavori della linea Adria-Rovigo-Legnago, sappiamo che alla fine del mese di ottobre erano eseguiti oltre due terzi dei movimenti di terra sul tronco Adria-Rovigo, e vi si trovano quasi compiuti i manufatti.

Anche i caselli di guardia erano costrutti per circa due terzi, e si aveva dato principio ai lavori nelle stazioni di Lama e di Adria.

Scambio di monete fra l'Austria e l'Italia. In seguito ad accordi fatti tra il governo autro-ungarico e gli Stati interessati, le monete d'oro da 8 e da 4 fiorini, coniate in Austria-Ungheria, saranno ricevute per lo innanzi dalle Casse pubbliche d'Italia, Francia, Belgio, Svizzera e Romania, pel valore di 20 e 10 franchi. Le monete d'oro di 20, 10 e 5 franchi, coniate in questi Stati, saranno viceversa accettate alle Casse pubbliche d'Austria-Ungheria, ad un corso corrispondente al valore delle monete d'oro, Austro-Ungheresi espresso in argento, cioè: i pezzi da 20 fr. (8 fiorini); i pezzi da 10 fr. (4 fiorini); i pezzi da 5 fr. (2 fiorini).

Scambi postali. In questi ultimi tempi, per iniziativa dell'ispezione postale delle ferrovie, vennero fatti degli esperimenti sopra un apparato per lo scambio degli oggetti postali a quelle stazioni ove i treni ferroviari non si arrestano. Questi esperimenti diedero finora dei risultati soddisfacenti. Questo apparato di scambio a cui si apporteranno alcune variazioni si distingue sui sisten.. tedesco, belga e americano per la sua semplicità. Questo apparato, la di cui introduzione non è ormai più tanto lontana, gioverà assai a quelle popolazioni, le quali si trovano in località ove non possono usufruire dei treni a gran velocità, per spedire la propria corrispondenza senza perdita di tempo. *(Gaz. Tic.)*

Congresso Internazionale di Commercio. Si parla molto, attualmente, di tenere a Parigi un Congresso internazionale di commercio, il quale deve ricercare e determinare i bisogni del commercio attuale e trasmettere i dettagli, sotto forma di voti, al Governo ed all'Assemblea nazionale. Saranno indirizzate a tutti gli aderenti delle questioni alle quali essi risponderanno, ed avranno rapporto anche alle imposte al libero scambio, alla protezione, al rapporto, fra il lavoro ed il capitale, e finalmente alle questioni relative al credito commerciale e industriale. Inoltre si discuteranno in questo Congresso i mezzi più acconci ed accrescere le esportazioni ed il commercio estero della Francia, ed i miglioramenti da introdursi nella legislazione francese dal punto di vista del commercio, dell'industria e delle arti industriali.

Una novità interessante. L'egregio sig. Wild, direttore del Collegio commerciale nell'alta città di Bergamo, ha fatto costruire una botte pel vino con un sistema di nuova invenzione della Ditta Giovanni Ghirardi di Brescia. Questa botte è in cemento idraulico rivestita all'interno di lastre di vetro. I vantaggi che offrono le botti costruite col metodo d'invenzione Ghirardi sono parecchi. Prima di tutto esse costano meno che le botti in legno, od altra materia. Hanno una durata molto maggiore. Non è possibile alcun disperdimento di liquido. La temperatura è sempre costante. Non havvi più pericolo che il vino sia per corrompersi per la *muffa*, per l'*inacidamento*, per l'*asciutto*, ecc. La politura si eseguisce a perfezione e con tutta facilità in modo, che dopo il vino rosso si può mettere nella botte del vino bianco, del petrolio, della lucilina, dell'alcool, degli olii, o qualsiasi altro liquido e viceversa, poichè il recipiente è di vetro e si pulisce come si farebbe con una bottiglia, o con un fiasco.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 26 novembre contiene:

1. R. decreto 17 ottobre che approva lo statuto della Reale Accademia di Santa Cecilia.
2. Regio decreto 23 settembre che dice:

« Gl'Istituti di credito, i quali non si trovino sino da ora entro i limiti della circolazione e

del debito rispettivo stabilito dalla legge 30 aprile 1874, dovranno esservi rientrati per il giorno 30 aprile 1875, con gradazione proporzionata di mese in mese. »

3. Regio decreto 25 settembre che stabilisce le riscontrate dei biglietti rispettivi fra i sei Istituti d'emissione formanti il Consorzio.

4. Regio decreto 12 novembre che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo n° 179 definitivo di provvisione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, approvato colla legge 14 giugno giugno 1874, n. 1943 (serie seconda), è autorizzata una 23ª prelevazione nella somma di lire ottantaquattromila (lire 84,000) da portarsi in aumento al capitolo n° 196 « Strada nazionale Sannitica. Rettifica del tronco fra la Via Croce ed il primo rettilineo della Piana di Sepino (Campobasso), » del bilancio medesimo pel ministero dei lavori pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

5. Regio decreto 5 novembre che autorizza la Società anonima denominata gi *Ottonieri uniti*, sedente in Genova

6. Regio decreto 5 novembre che autorizza la Società anonima: *Società della ferrovia marmifera privata di Carrara*, sedente in Firenze.

7. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La *Gazz. Ufficiale* del 27 novembre contiene:

1. R. decreto 22 ottobre che stabilisce le norme relative alle nomine e promozioni del personale ragionieri d'artiglieria e del genio.

2. R. decreto, 12 novembre, che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1374, autorizza una 29 prelevazione nella somma di lire 350,000, da portarsi in aumento al capitolo 96 del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al parlamento per essere convertito in legge.

3. R. decreto, 26 settembre, che accerta e determina la somma del capitale versato in azioni o patrimonio posseduto dagli Istituti d'emissione al 31 dicembre 1873 e la somma utile agli effetti dell'art. 7 della legge 30 aprile 1874.

4 R. decreto, 7 ottobre, che approva il regolamento per i servizi da farsi ad economia e per la liquidazione e pagamento delle spese in servizio del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

5. R. decreto. 2 novembre, che approva lo statuto della Società vincola italiana, sedente in Asti.

La *Gazz. Ufficiale* del 28 novembre contiene:

1. R. decreto 7 ottobre, che accerta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati in apposito elenco, nelle somme esposte nell'allegato dell'elenco stesso.

2. R. decreto 14 ottobre, che riordina gli istituti tecnici dipendenti dal ministero di agricoltura, industria e commercio, in conformità all'annessa tabella.

3. Nomine di sindaci.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che le linee telegrafiche dell'Amour (Russia Asiatica) sono ristabilite.

CORRIERE DEL MATTINO

— Nella sua ultima seduta la Camera, sulla proposta della Commissione pella verifica dei poteri, ha convalidate altre 60 elezioni. Il presidente ha proclamato il risultato dello scrutinio pella nomina della Commissione generale del Bilancio (Vedi più avanti *Notizie telegrafiche*). Quindi la Camera ha completato la Commissione pella verifica del numero dei deputati impiegati. Il ministro della guerra e quello della marina hanno presentato diversi progetti di legge. Notiamo quello che autorizza la vendita di parecchie navi da guerra.

— L'on. Correnti è stato incaricato di redigere l'indirizzo di risposta della Camera al discorso della Corona. Egli lo leggerà forse oggi alla Camera.

— Nell'ultima sua seduta il Senato del Regno ha udito lettura dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, compilato dall'on. Tabarrini. L'indirizzo fu approvato ed applaudito.

— Il *Monitore di Bologna* riceve da Roma un telegramma, secondo il quale l'on. Lanza si propone di combattere il progetto di legge relativo alla Pubblica Sicurezza.

— Secondo un telegramma da Roma al *Monitore di Bologna*, il generale Garibaldi avrebbe fatto sapere che non accetterà mai la donazione proposta dai 106 deputati di opposizione.

— Si annuncia un grande movimento nel corpo diplomatico.

Il corrispondente romano della *Gazzetta Piemontese* annunzia prossimo anche un movimento nei prefetti.

— Possiamo assicurare che la legge pei provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza che il Ministero proporrà alla Camera, non sarà speciale, come si diceva, per le provincie meridionali.

Il Ministero proporrà una serie di provvedimenti eccezionali applicabili a qualunque provincia d'Italia, dove la sicurezza pubblica fosse turbata, rimanendo al potere esecutivo la responsabilità della questione di fatto, dell'applicazione cioè opportuna o inopportuna.

Se siamo bene informati, la legge, qualora il Parlamento la votasse, non sarebbe applicata nelle presenti condizioni che alla Sicilia e forse alle Romagne. (*Piccolo*)

— La *National Zeitung* crede possibile un aggiornamento del processo Arnim, non sapendosi se lo stato di salute del Conte gli permetta di comparire davanti al tribunale nel termine fissato.

— Il Governo germanico ha presentato al Consiglio federale uno schema di legge per aumentare di 45 milioni di talleri la somma destinata alle fortificazioni dell'Alsazia-Lorena.

— Stando a un dispaccio mandato da Parigi alla *N. F. Presse*, Don Carlos avrebbe in animo di richiamare a sè Don Alfonso e Dorregaray. È noto che entrambi, a causa di dissapori col Pretendente, dovettero ritirarsi dal campo carlista.

— Anche oggi il *Times* pubblica una serie di lettere sui decreti Vaticani e sull'opuscolo del sig. Gladstone. Una di esse è di lord Acton, ed è importantissima, massime dal punto di vista storico. Lord Acton tende a dimostrare che uno può esser buon cattolico, senza punto accettare i decreti Vaticani.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 27. Le elezioni classificate fra le contestate, sia per reclami risultati dai verbali sia per proteste pervenute alla Camera, ascendono a circa 120.

Roma 27. La R. pirocorvetta *Vettor Pisani* ricevette ordine di lasciare Yokohama per recarsi a Singapore e quindi a Rangoon. Le corrispondenze per quella regia nave dovranno dirigersi a Singapore fino al 15 dell'entrante mese e in seguito a Rangoon.

Roma 28. Dallo spoglio delle schede della Commissione del bilancio riuscirono eletti: Mantellini, Maurogonato, Sella, Boselli, Berti D., Lanza G., Villapernice, Bertolè-Viale, Chiaves, Cadolini, Messedaglia, De Donno, Torrigiani, Alatri, Rudini, Sanmarzano, Maldini, Manfrin, Mariotti e Corbetta. Altri 20 sono in ballottaggio.

Berlino 27. Il *Reischsatg*, dietro proposta di Lasker, decise di rinviare tutti i progetti giudiziari ad una Commissione permanente, che continuerà i lavori anche dopo la chiusura del *Reischstag*. Delbruk disse che i Governi federali sono disposti a prevenire questa proposta colla presentazione di alcuni progetti.

Roma 28. Dallo scrutinio di ballottaggio pella nomina di altri dieci commissarii del bilancio risultarono eletti: Depretis, Coppino, De Luca F., Lucava, Maiorana, Mancini, Nicotera, Farini, Branca, Seismit Doda.

Messina 28. Sono giunti la pirocorvetta austriaca *Frundsberg* ed il piroscafo *Trieste*, per imbarcare l'equipaggio ed i resti della *Saida*, Presso Caronia si è perduto un piccolo piroscafo. denominato *Falco*.

Parigi 28. La *France* pubblica un colloquio con Thiers, il quale disse: Gl'italiani mi accolsero benissimo, essi sono nostri amici, dobbiamo restare loro amici. L'unità italiana è compiuta per sempre.

Fu un tempo in cui potevasi non essere disposti ad accettarla, ma l'unità esiste, bisogna riconoscerla, conservarci l'affetto degli italiani che ci ameranno finchè non faremo una politica clericale.

Il colloquio terminò coll'asserire che il partito repubblicano non prenderà un attitudine attiva all'aprirsi della sessione della Camera, ma attenderà gli avvenimenti.

La voce della rettificazione della frontiera tra l'Algeria e la Tunisia è infondata.

Parigi 28. L'*Monde* assicura che il Sinodo della chiesa episcopale di Scozia inviò a Doellinger un indirizzo di felicitazioni pei suoi sforzi onde ricondurre le sette cristiane sulla via della verità.

Vienna 28. La Camera approvò il progetto relativo alle Società per azioni con un emendamento addizionale, il quale reca che questo progetto non pregiudica l'accomodamento colla Banca nazionale, nè gli Statuti della stessa.

Vienna 28. Domani si riuniranno i deputati dei tre circoli della maggioranza per discutere le misure da prendersi contro la crisi economica. In una riunione odierna di detti Circoli per porsi d'accordo si decise di nominare un sottocomitato per concretare alcune proposte. Tutti gli oratori dichiararono espressamente che non trattasi di dare al Ministero un voto di sfiducia, ma soltanto di spingere il Governo e la Camera ad agire per far fronte alla crisi economica.

Londra 28. La *Gazzetta di Dublino* pubblica un'Ordinanza che annulla il proclama del 1872, che pone alcune parrocchie sotto leggi speciali.

Rio Janeiro 27. Gli ultimi telegrammi della Plata annunziano che lo stato d'assedio è prorogato per altri 90 giorni. Notizie di Cordova annunziano che il generale Taboada, Governatore della Provincia di Santiago, si pose colà alla testa degli insorti, ed entrò nella Provincia di Cordova con 5000 uomini. Arredondo sconfisse Rocca, impadronendosi dell'artiglieria e facendo molti prigionieri.

Versailles 27. Assicurasi partita la Nota francese in risposta al *memorandum* spagnuolo, secondo le conclusioni adottate nel consiglio dei ministri tenuto il 21 corrente. Tutte le voci di crisi ministeriale sono completamente smentite.

Parigi 27. Rouher, Casabianca e Grandperret comparvero oggi dinanzi al giudice istruttore, citati quali testimoni nell'affare dell'appello al popolo. I bonapartisti, ieri adunatisi in casa Rouher, deliberarono di astenersi nella votazione delle leggi costituzionali, opponendosi alla creazione d'una camera alta e al diritto di scioglimento dell'Assemblea.

Vienna 28. La *Presse* rileva essere in corso la formazione di un nuovo club nel partito costituzionale della Camera dei deputati; questo si compone principalmente dei deputati della Carintia e del Tirolo, ai quali si uniscono anche deputati della Boemia e della Moravia. I deputati Russ e Sturm assunsero l'opera di costituire il Club che porterà il nome di « Club degli indipendenti » ed è intenzionato di procedere tanto nelle questioni politiche quanto in tutte le questioni economiche, indipendentemente da mire personali e da qualsiesi altre influenze, avendo sempre di mira il benessere generale.

La *Presse* rileva pure che il Governo, in seguito alla domanda di alcuni deputati, assicurò che nulla era stato ancora deciso sulla chiusura della sessione del Consiglio dell'Impero, e che in ogni caso questa non avverrebbe prima della fine di marzo.

Pest 28. Il relatore della giunta finanziaria propose di cancellare un milione di spesa dal preventivo degli *honved*.

Vienna 28. Alla Camera venne presentata una petizione degl'industriali in ferro, i quali domandano l'energica ripresa delle costruzioni ferroviarie.

Costantinopoli 28. Il Sultano regalò 20,000 sterline per gli affamati dell'Anatolia, e mandò colà uno dei suoi aiutanti per informarsi delle vere condizioni della popolazione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R.° Istituto Tecnico

29 novembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	746.0	744.4	746.5
Umidità relativa . . .	64	51	64
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
*Vento (direzione .	calma	calma	E.
(velocità chil.	0	0	1
Termometro centigrado	1.7	5.7	1.7

Temperatura (massima 7.8 (minima 0.0

Temperatura minima all'aperto 4.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 28 novembre

Austriache	183.1/2	Azioni	138.1/2
Lombarde	79.—	Italiano	66.7/8

PARIGI 28 novembre

3 0/0 Francese	61.80	Azioni ferr. Romane	77.—
5 0/0 Francese	98.—	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	3880	Obblig. ferr. romane	193.—
Rendita italiana	67.60	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	—.—	Londra	25.12.1/2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.3/4
Obblig. ferrovie V. E.	197.50	Inglese	93.1/8

LONDRA, 28 novembre

Inglese	93 — a 93.1/8	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 3/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1/4 a 18.3/8	Merid.	—.—
Turco	44 — a 44 1/8	Hambro	—.—

VENEZIA, 28 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta 74.85 a —.— e per fine corr. a —.—.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 22.16	» 22.17
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.62 1/2	» —.—
Banconote austriache	» 2.18 3/4	» 2.48 7/8 p. fl.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L. 72.65	a L. 72.70
» » » 1 lug. 1874	» 74.80	» 74.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.16	» 22.17
Banconote austriache	» 248.75	» 248.90

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1/2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 » »

TRIESTE, 28 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.22.1/2	5.23.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.90.1/2	8.91.—
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	106.—	106.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 27	al 28 nov.
Metalliche 5 per cento	fior.	69.85	69.70
Prestito Nazionale	»	74.45	74.85
» del 1860	»	109.25	109.—
Azioni della Banca Nazionale	»	997.—	996.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	233.75	232.75
Londra per 10 lire sterline	»	110.53	110.55
Argento	»	105.25	105.25
Da 20 franchi	»	8.91 —	8.90.1/2
Zecchini imperiali	»	5.24 1/2	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 28 novembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.15	ad L. 21.87
Granoturco nuovo	»	» 10.58	» 12.30
Segala	»	» 13.66	» 15.03
Avena	»	» 10.36	» 10.47
Spelta	»	» —.—	» 24.60
Orzo pilato	»	» —.—	» 23.91
» da pilare	»	» —.—	» 12.30
Sorgorosso	»	» —.—	» 6.15
Lenticchia il q. 100	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 10.25
Saraceno	»	» —.—	» 10.25
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 27.33
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 20.50
Lenti	»	» —.—	» 25.82
Miglio	»	» —.—	» 22.55
Castagne	»	» —.—	» 6.77

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.38 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 novembre 1874.

Venezia	16	10	79	34	54
Bari	27	29	46	24	34
Firenze	86	59	33	65	16
Milano	30	54	7	56	6
Napoli	61	23	10	63	71
Palermo	70	20	45	84	82
Roma	68	32	4	35	24
Torino	3	85	8	61	84

AVVISO.

Colla sentenza di questo R. Tribunale 10 ottobre 1874 fu al sig. Eugenio q.m Antonio Dessenibus di Udine tolta l'Amministrazione di tutta la sostanza dei minori suoi figli, conferendola in sua vece alla di lui moglie signora Amalia Filiputti Dessenibus.

Udine, li 28 novembre 1874.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 980 VIII - 1.

Regno d'Italia — Provincia di Udine

DISTRETTO DI GEMONA

Il Sindaco del Com. di Gemona

AVVISA

Che trovasi depositato nell'Ufficio Comunale il piano particolareggiato per l'esecuzione della tratta ferroviaria pontebbana, che percorre la prima parte del territorio del Comune venendo da Udine col relativo elenco dei proprietarii dei beni - fondi da espropriarsi.

Che questo piano ed elenco rimarranno ostensibili per giorni 15 continui decorribili da oggi e potranno essere ispezionati dalle ore 9 alle 12 merid., e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di cadaun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni in merito al detto piano;

Che quei proprietari che intendono accettare la somma di compenso offerta dalla Società ferroviaria Alta Italia Concessionaria, espropriante, devono farla con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottofirmato nel termine dei quindici giorni surriferiti;

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietarii interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate possono presentarsi avanti il Sindaco, che coll'assistenza della Giunta municipale ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare delle indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo Municipale di Gemona e nel *Giornale di Udine* in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica ed in esito a Nota Prefetizia 17 novembre andante N. 8989.

Gemona, li 25 novembre 1874.

Il f. f. di Sindaco
FRANCESCO DE CARLI.

ATTI GIUDIZIARJ

AVVISO.

Il sottoscritto Avvocato residente in Udine qual Procuratore della signora Anna Mazzorini maritata in Giuseppe Frappa di Rosa Borgata del Comune di S. Vito, rende noto che che proseguendo nella intrapresa esecuzione immobiliare in confronto delli signori Pietro Bianchi q. Carlo e Domenica Cerà-Bianchi conjugi di Codroipo, va a produrre Ricorso all'Ill. sig. Presidente del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine per nomina di Perito onde abbia a stimare gli immobili esecutati e qui appresso descritti.

Immobili da stimarsi

In Pertinenze di Codroipo ed uniti delineati in quella Mappa alli n. 4071, 2619, 2770 sub. 1, 3383, 25, 1213, 1598, 1599, 1623, 1624, 1671, 2000, 2015, 3368, 3387, 3393, 18, 4072, 3698, 3384,

In Pertinenze di Zompicchia in mappa alli n. 560, 561, 1018.

In Pertinenze di Bertiolo al mappal n. 1061.

In Pertinenze di Rivolto ai mappali n. 245, 290, 315, 445, 519, 523, 533, 536, 540, 607, 618.

AVV. G. TELL.

N. 8.

Accettazione d'Eredità

La Cancelleria della Regia Pretura Mandamentale di Tarcento

RENDE NOTO

che la Eredità abbandonata da Gio. Battista-Giuseppe fu Pietro De Luca, decesso in Treppo Grande nel 30 gennajo 1872, venne accettata per intiero dalla rappresentante legale del minorenne Tito fu detto Gio. Battista-Giuseppe q. Pietro De Luca, per di lui conto ed interesse, in base a diritto di successione per legge, colla riserva in essa accettante dell'usufrutto su di una quarta parte della medesima, in via beneficiaria, come risulta dal Verbale 17 novembre 1874 N. 7.

Dalla Cancelleria Mandamentale
Tarcento il 17 novembre 1874

Il Cancelliere
L. TROJANO.

BANDO

per vendita d'immobili. 2

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

ad istanza

di Patrizio Pietro di Sequals coll'avv. Francesco Nobile di Caporiacco, residente in Udine, sostituito dall'avv. e Procuratore Edoardo dott. Marini, residente in Pordenone

contro

Mora Antonio di Sequals contumace

rende noto

che in seguito al precetto 26 gennaio 1874, trascritto nel 13 febbraio successivo, alla sentenza 13 giugno pure successivo, notificata al Mora nel 7 agosto e annotata nel 16 settembre stesso anno al margine della trascrizione preindicata del precetto, ed alla ordinanza 5 corrente mese dell'ill. sig. Presidente di questo Tribunale, registrata a legge alla udienza 16 gennaio 1875 avanti questo Tribunale avrà luogo l'incanto dei seguenti

Immobili in Sequals.

Num.	Qualità	pertiche	rendita
1397	Aratorio arb. vit.	0.46	1.33
1398	idem	0.47	1.36
1399	Orto	0.11	0.35
1400	id.	0.08	0.26
1401	id.	0.13	0.42
1403	id.	0.31	1.—
1406	Casa colonica	0.27	16.80
1407	idem	0.16	9.60
840	Aratorio	0.80	1.29
163	Prato in piano	8.13	7.15
704	idem	3.28	3.35
711	Aratorio arb. vit.	2.04	6.30
712	Luogo terreno	0.06	0.60
838	Aratorio	0.40	0.64
839	idem	0.52	0.99
404	Aratorio arb. vit.	2.46	5.19
101	Prato in piano	2.43	0.92
1948	idem	5.94	5.23
2153	Prato sortumoso	2.04	2.31
175	Aratorio	1.96	1.92
3485	idem	1.74	1.77
614	Prato sortumoso	4.65	9.90
3730	Prato in piano	11.51	4.37
1508 b	Bosco ceduo forte	17.40	17.40
1509 b	Prato in monte	8.60	14.27
838	Aratorio	0.40	0.64
		76.15	117.62

Liv. al Comune di Sequals.

Num.	Qualità	pertiche	rendita
4298	Pascolo	7.84	2.43
4299	id.	7.30	2.26
4481	id.	0.28	0.05
4576	id.	7.45	1.42
4614	id.	0.94	0.29
4615	id.	0.23	0.07
4860	id.	0.62	0.12
4861	id.	0.42	0.08
		25.08	6.72

Tributo diretto verso lo Stato, giusta certificato 8 maggio 1874 dell'Agenzia delle Imposte a Spilimbergo, l. 25.66.

Condizioni dell'incanto.

1. L'incanto seguirà in un solo lotto e si aprirà sul prezzo di lire 1539.60 (mille cinquecento trentanove centesimi sessanta).

2. Gli immobili s'intenderanno venduti con tutti gli aggravi e servitù inerenti, a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiaria che si trovasse inferiore della indicata sino al vigesimo e per conseguenza senza diritto di reclamo; se la quantità risultasse maggiore sino al vigesimo.

3. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nella Cancelleria di questo Tribunale il decimo del prezzo come sopra offerto, nonchè l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della sentenza di vendita, sua trascrizione, registrazione, che staranno a carico del compratore, le quali spese fino d'ora si avvisano in lire 200 (duecento).

4. Il deliberatario pagherà il prezzo così e come stabiliscono gli art. 717, 718 Codice procedura Civile e corrisponderà fino a quel momento e dal giorno della delibera l'annuo interesse del cinque per cento.

5. Si asseveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato le norme del Codice di procedura vigente.

Si ordina poi ai creditori inscritti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi; con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale sig. Ferdinando Gialinà.

Pordenone, 12 novembre 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

BANDO

per vendita d'immobili.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

ad istanza

di Zago Fortunato di Pordenone ammesso al patrocinio gratuito per Decreto 9 luglio 1872 rappresentato dal suo procuratore avv. Lorenzo dottor Bianchi qui residente

contro

Boer Basilio di Prata, contumace

rende noto

che in seguito al precetto 29 maggio 1873 trascritto nel 17 ottobre successivo; alla sentenza di questo Tribunale 14 gennaio anno corrente notificata nel 28 marzo successivo e annotata nel 29 luglio p. p. in margine alla trascrizione del precetto predetto ed alla ordinanza 15 corrente mese dell'ill. sig. Presidente alla udienza 12 gennaio 1875 avanti questo Tribunale avrà luogo l'incanto dei seguenti

Immobili in Comune di Prata.

Casa colonica in mappa di Prata al n. 2142 di pert. 0.24 rend. l. 5.70 eretta con assenso del proprietario sopra fondo del Comune di Prata coi relativi diritti reali sul fondo suddetto e sul confinante n. 661 arat. arb. vit. di pert. 8.85 rend. l. 7.70. Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1873 è l. 2.75.

Visto l'art. 672 Codice procedura Civile, l'incanto avrà luogo alle seguenti

Condizioni

1. La gara sarà aperta sul prezzo di l. 200, offerto dall'esecutante.

2. Lo stabile si vende come sta e giace senza veruna garanzia o responsabilità da parte del venditore.

3. Il deliberatario dovrà assumere il pagamento dei pesi inerenti al fondo, annotandosi che l'attuale proprietario paga verso il Comune di Prata austr. l. 31 all'anno che non si conosce se a semplice titolo di mercedi locative o di livello.

4. Ogni offerente tranne l'esecutante Zago dovrà cautare l'offerta col decimo del prezzo in l. 20, nonchè con altro deposito di l. 150 a cauzione delle spese successive della delibera.

5. In tutto ciò che non venne disposto nel presente capitolato si ritengono ferme le disposizioni di legge.

Si ordina poi ai creditori inscritti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi; con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale sig. Marconi dott. Francesco.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale
Pordenone, li 17 ottobre 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI

BANDO

per vendita d'immobile.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

ad istanza

di Pascatti Antonio di San Vito al Tagliamento rappresentato dal suo procuratore avv. Antonio dott. Fadelli ivi residente

contro

Franceschi Pietro di Cordovado, contumace

rende noto

che in seguito al precetto 18 gennaio 1873 trascritto nel 13 febbraio successivo, alla sentenza 4 febbraio anno corrente notificata nel 23 successivo marzo e annotata nel 12 settembre p. p. al margine di detta trascrizione del precetto, nonchè alla ordinanza 15 corrente dell'ill. sig. Presidente alla udienza 12 gennaio 1875 avanti questo Tribunale avrà luogo l'incanto dei seguenti

Immobili posti nel Comune censuario di Cordovado.

Num.	Qualità	pertiche	rendita
242	Aratorio arb. vit.	8.96	12.28
249	idem	7.10	14.58
505	Orto	0.04	0.13
1449	Corte	0.07	0.23
1443	Casa	0.06	10.40
98	Casa	0.27	24.57

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1873 di l. 16.68.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura, ed in un solo lotto, con tutti i diritti e servitù sì attive che passive e senza veruna garanzia, riguardo alla proprietà e libertà.

2. Ogni offerente dovrà antecipatamente depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo sul quale viene aperta l'asta, nonchè l'importare approssimativo dalle spese della vendita e relativa trascrizione che stanno a carico del compratore e avvertendosi che fin d'ora si avvisa in l. 200, che l'asta stessa verrà aperta sull'offerto importo di l. 1001, eguale a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

3. Il deliberatario pagherà il prezzo come e quando stabiliscono gli articoli 717, 718 Codice procedura Civile, e corrisponderà fino da quel momento e dal giorno della delibera l'annuo interesse del 5 per cento, ed esborserà a deconto del prezzo suddetto l'importo delle spese di incanto, vendita e relativa trascrizione, nonchè l'importo di quelle imposte prediali che l'esecutante provasse di aver nel frattempo soddisfatte.

4. Si asseveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato le norme portate dall'art. 665 e seguenti del Codice di procedura Civile.

Si ordina poi ai creditori inscritti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni 30 della notificazione del presente bando, le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi, con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato l'aggiunto giudiziario addetto a questo Tribunale sig. Carlo dott. Turchetti.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale
Pordenone, 17 novembre 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.